

MOLTE LE VIE DELL'INTEGRAZIONE UNA DEVE PASSARE DALLA RSI

Egregio Direttore Maurizio Canetta,

Ci ha sorpreso e amareggiato la decisione della RSI di sopprimere, per motivi di risparmio, la trasmissione televisiva *Il Ponte*. Sull'arco di una dozzina di anni, con un organico limitato, questa trasmissione ha svolto un egregio lavoro d'informazione e sensibilizzazione sull'integrazione e per la comprensione reciproca tra le differenti culture presenti nella Svizzera italiana. La realtà con la quale ogni giorno ci confrontiamo è sempre più diversificata dal punto di vista etnico, culturale, religioso (basti pensare che in Svizzera vivono 2 milioni di persone d'origine straniera e che solo in Ticino sono rappresentate 150 culture): è importante mostrarne tanto la ricchezza quanto, anche, gli aspetti problematici e proporre spunti per una riflessione più consapevole e libera da pregiudizi e facili strumentalizzazioni.

La SSR stessa afferma di offrire *"un contributo prezioso alla coesione tra le varie realtà del Paese, allo scambio tra le regioni linguistiche e alla comprensione reciproca delle molteplici culture presenti nel territorio. In altre parole, la SSR si distanzia dalle emittenti commerciali perché: tiene in considerazione non solo tutte le regioni linguistiche ma anche le minoranze e le maggioranze (...)"* (<http://www.srgssr.ch/it/servizio-pubblico/mandato>)

Le scelte di programmazione compiute ultimamente nelle diverse unità aziendali della SSR sembrano prediligere l'abolizione di programmi di approfondimento interculturale svolti da personale competente in favore di spizzichi informativi, che rischiano peraltro di essere elaborati da giornalisti certo bravi, ma con meno conoscenze su questioni molto complesse e socialmente sensibili quali le diversità religiose e l'alterità. Su temi quali la coesione o l'integrazione, non si tratta di dare semplicemente spazio ai vari gruppi sociali, ma di riflettere su generi e momenti stimolanti per il mantenimento e la creazione di forme di scambio e di conoscenza. Certo, i programmi possono mutare nel tempo, tenendo conto anche dell'interesse del pubblico e delle necessità del palinsesto. Ciò non toglie

che devono restare dei momenti forti, definiti da un concetto chiaro e pregnante che mostri gli elementi che differenziano veramente il servizio pubblico da altri media audiovisivi e infine elaborati da persone di chiara competenza.

Secondo le informazioni fornite in margine alla decisione di sopprimere *Il Ponte*, la RSI intende dedicare ai temi dell'integrazione uno spazio di approfondimento settimanale nel Quotidiano. Si tratta certamente di uno spazio attraente di accesso al pubblico, ma riteniamo indispensabile che la regolarità dell'appuntamento sia garantita e che si continui, come fatto da *Il Ponte*, ad approfondire veramente le tematiche legate all'integrazione, dare voce ai vari attori e agli esperti di questi fenomeni, testimoniare i momenti di scambio e di incontro. Lo spazio dedicato e il livello di approfondimento devono distinguersi chiaramente dalle informazioni più spicciole. Ci pare inoltre opportuno che per questo nuovo compito siano recuperate le reti di relazione e le competenze sviluppate dai collaboratori de *Il Ponte* nel corso degli anni. Lo spazio settimanale nel Quotidiano dovrebbe essere presentato da un/a giornalista adeguatamente formato sui temi legati all'integrazione e alla pluriculturalità, garantendo regolarità, continuità e sviluppo ai temi affrontati.

Pur comprendendo la necessità della SSR di tenere in considerazione le contingenze politiche, economiche e culturali, essa deve assumere pienamente il ruolo di mediatrice culturale di cui lei stessa si fregia. Riteniamo pertanto che la RSI debba dedicare uno spazio regolare alle realtà delle molteplici culture del nostro Paese in tutte le loro sfaccettature; è un compito che le appartiene, perché conoscersi è il primo passo per capirsi e capirsi è indispensabile per una società sana e con dei valori condivisi.

La radiotelevisione di servizio pubblico non può sottrarsi a questo compito.

Grazie per l'attenzione.

Fabio Abate, Abbondio Adobati, Alberto Agustoni, Arnaldo Alberti, Beat e Brigitte Allenbach, Alan Alpenfelt, Benedetto Antonini, Tiziana Arnaboldi, Mauro Arrigoni, Renzo Balmelli, Corrado Barenco, Jasmin Basic, Furio Bednarz, Piercarlo Bedulli, Francesca Bernasconi Bedulli, Milene Bernasconi-Ghezzi, Sergio Bernasconi, Paolo Bernasconi, Anna Biscossa, Saskia e Marco Calmes, Arianna Camani, Mario e Romana Camani, Marco Cameroni, Mascia Cantoni, Marina Carobbio Guscelli, Antoine Casabianca, Manuela e Nicola Castelli, Luciano e Grazia Cavallini, Carla Cazzante Stockar, Mariam Cereghetti, Massimo Chiaruttini, Giorgio Comi, Pepita Conforti Vera, Giosanna Crivelli, Gianni D'Amato, Pedro Da Costa, Massimo Daviddi, Piergiorgio De Lorenzi, Michele Dell'Ambrogio, Oumou Hawa Diallo Demaria, Sara Demir, Donato Di Blasi, Fra Martino Dotta, Fabrizio Eggenschwiler, Diego Erba, Fernando Ferrari, Matteo Ferrari, Giorgio Fonio, Giorgina Gaffurini, Gigi Galli, Marco Galli, Ermete Gauro, Françoise Gehring, Delta Geiler Caroli, Michele Ghielmini, Maura Giudici, Elda Guidinetti, Marialaura Holecz, Imam Samir Jelassi Radouan, Chiara Lepori, Marie José Longchamp Kabeta, Franco Losa, Francesca Luisoni, Raffaella Macaluso Bullo, Maria Clara Magni Eggenschwiler, Maurizia Magni, Christian Marazzi, Dick Marty, Fereidun Mazlum, Isabella Medici Arrigoni, Giovanna Medolago-Magni, Fabio Merlini, Amalia Mirante, Marco e Tiziana Mona, Dante Morenzi, Grazia Morenzi Medici, Enrico Morresi, Mumina Contessi Ibrahim, Zerai Mussie, Anna Maria Nava, Giancarlo Nava, Alberto Nessi, Giorgio e Lorenza Nosedà, Guido Pedrojetta, Nina e Luca Pedrolini, Fulvio Pelli, Donatella Pessina, Graziano Pestoni, Fulvio Pezzati, Carlo Piccardi, Paola Quadri Cardani, Irene Quadri, Lucio Rezzonico, Reto Rigassi, Stelio Righenzi, Lara Robbiani Tognina, Francine Rosenbaum, Martino Rossi, Laura Sadis, Silva Semadeni, Antonio Simona, Renato Simoni, Chiara Simoneschi-Cortesi, Francesca Snider, Paola Solcà, Gabriella e Fabio Soldini, Renato Soldini, Cornelio Sommaruga, Lavinia Sommaruga, Antonella Steib Neuenschwander, Mariella Tagliabue-Caccia, Marco Trevisani, Nelly Valsangiacomo, Margherita Vismara Petazzi, Giacomo Viviani, Werner Weick.